

Cari amici e compagni, so che vi trovate stamane tutti a nostro amato Colle per ricordare l'8 settembre 43, Cefalonia e Corfù con i massacri là avvenuti e l'inizio della guerra partigiana. Consideratemi presente! Grazie.

Stamane è anche giornata di lutto per la scomparsa del caro **Mario Castagno**, comandante del distaccamento Mulatero e poi comandante di Brigata, uomo perno delle formazioni specie in quel periodo di nuovi arrivi e di scarsissime possibilità. E Mario è quello che ci ha preso per mano, noi 50 cremonesi, giunti da pochi giorni, svestiti, affamati, perché ci avevano detto che al Frassa, nostro punto di ritrovo, vi avremmo trovato i resti della 4^a Armata Alpina. *Inesperti* di montagna, perché noi venivamo dalla piana padana, dopo la sepoltura dei 26 ragazzi nella fossa comune, con il cuore infranto, e gli occhi che bruciavano, Mario ci accompagnò lassù, su su, sino a giungere noi al “non si vede” e lui al “non si trova”.

Non erano villette da affittare, erano buchi senza fine “ PER RIFLETTERE E DECIDERE COSA FARE! ”!

Gino, che custodiva due muli, il nero chiamato “duce”, il grigio “re”, andava in corvè sino al Mulino di Punta di Valdellatorre per vedere se i magazzini partigiani avessero qualche riserva. Spesso andava a vuoto, però sapeva trovare sempre qual cosa! Gli dicemmo anche di andare alle miande Marinio che lì, prima di scappare disarmati, e con tanta paura tra mitraglie e spari, avevamo nascosto nel cantinone una barilotto di latte condensato di 10 kg. Lo trovò e fu festa perché allungato con acqua fresca e limpida ci servì per poter dare un pò di latte a tutti.

Io facevo il cuciniere, e il dispensiere a turno, perché le scodelle o le scatole erano poche, mentre ascoltavo i fischi, all'alba frizzante, che ti invitava alla vita, della cara Carolina, la bergera, che con i fischi dosati ci indicava il brutto o il buon giorno !!!!!
DECIDEMMO CHE LA LOTTA DOVEVA CONTINUARE, TROVANDO LE ARMI E IL VITTO NON PIU' “rubato” ai contadini che erano molto poveri !!

Infatti: il 18 agosto 44 alla aeronautica a Collegno si prelevarono 170 mitragliere di 20, 12,7.7,7 mm. E il vitto: per la carne alla mandria del re a Venaria Reale, riso e farinacei ai Consorzi agrari di Novara e Vercelli, i vestiti al cotonificio Valle di Susa, qualche panettone per i bambini alla Venchi Unica, il tabacco al Monopolio di Stato per la pace tra tabaccai e i fumatori!! Grazie a Pino, Tito, Pierino Audan, Lo Zoppo, il cognato di Alessio, e tanti altri, tutti si può dire, siamo cresciutisino al rastrellamento di “5 mila briganti” del 10 gennaio 1945, in concomitanza con analogo rastrellamento nel piacentino e nel parmense. Era certo la mano di Farinacci, in collaborazione con i suoi amici tedeschi, che voleva distruggere quei 600-700 giovani cremonesi e farla finita con la Resistenza in quei posti.

Questa circostanza viene ampiamente spiegata da Corbatti e Nava, due scrittori sulla Storia della SS. Farinacci inviò una banda di fascisti alla Nobel e all'Allemanno di Avigliana, oltre alla “Leonessa” di Brescia, e vi reteranno sino al 29 aprile 1945, quasi indisturbati, durante l'insurrezione a distruggere e bruciare tutte le carte e le prove.

I partigiani avevamo da difendere le centrali elettriche, i ponti, le strade, gli ospedali la popolazione, e non lasciare che facessero nella ritirata come avevano fatto a Grugliasco.

Cremona, e non solo per Cremona, la partita è ancora aperta, perché vogliono intestare strade a personaggi che hanno operato decine e decine di rastrellamenti nelle nostre Valli-

=====

Adesso basta! E Scusatemi !! Questo è stato Mario, forte, coraggioso, e di una bontà senza confini! Vorrei parlarvi anche, e lo farò, di Anna Maria Polo, MARA, la staffetta prodigio, e Vittorio Blandino, di Villardora, che tanto gli dobbiamo per l'aiuto offertoci-

Scusatemi e tanti saluti a tutti, le condoglianze ai famigliari dei morti, e a tutti voi un forte abbraccio. **Kiro e i Cremonesi**